



Corso di Alta Formazione

“Dottrina Sociale della Chiesa e Costituzione Italiana:  
laici e cattolici a servizio del Paese reale”

MODULO III

“Etica e Politica: diritti, valori, cultura ed educazione in terra di Gomorra”.

8 MARZO 2013

*Laboratorio: "I codici etici. Cosa sono e come si redigono".*

## Cos'è l'etica

L'**etica** è quel ramo della filosofia che studia i comportamenti umani assegnando agli stessi uno status deontologico, distinguendoli in buoni, giusti, o moralmente leciti, rispetto ai comportamenti ritenuti cattivi o moralmente inappropriati.

La nostra è una società pluralista, libera.

Il principio cardine dell'etica contemporanea è quello di  
*autonomia*, in base al quale ognuno di noi deve poter  
essere libero di vivere seguendo i propri valori e le  
proprie credenze.



il compito dell'etica non è mai quello di fornire ricette prefabbricate. Al contrario. Se l'etica ha un senso, è proprio perché, invece di rispondere al posto dei diretti interessati, offre loro alcuni strumenti critici e un certo numero di chiavi di lettura

## Cos'è la Politica

l'arte di governare la società

la politica è un impegno diretto alla costruzione della società in tutti i suoi aspetti, è un impegno verso gli altri che deve portare con sé gli sforzi di una vita tutta tessuta di prudenza, ascolto, tolleranza, onestà, giustizia, perché deve essere teso alla costruzione del bene comune.

Giorgio La Pira

## Rapporto etica-politica

Il rapporto fra etica e politica è sempre stato, fin dall'antichità, un rapporto difficile, di contrapposizione. Quasi che la politica per sua stessa natura, in quanto lotta per la conquista del potere, debba essere immorale.

Si tende generalmente a contrapporre al pensiero del realismo politico il pensiero utopico

Già nel mondo greco si contrappone il realismo di Tucidide all'idealismo di Platone fino ai nostri giorni passando per il pensiero di Machiavelli e Campanella

Non si può operare una tale contrapposizione così netta ma bisogna rinvenire elementi di mediazione fra la morale e la politica.

”puri come le colombe prudenti come i serpenti”

Matteo 10,16 - Gesù

“la politica senza etica è cieca e l’etica senza politica è  
vuota. “

Kant

la pratica politica molto, troppo, spesso, si traduce in  
una lotta per la conquista del potere

Se la politica è chiaramente un gioco di potere, nel  
quale individui ambiziosi usano qualsiasi  
stratagemma a loro disposizione per battere i propri  
rivali, al fine di esercitare il potere , perché insistiamo  
comunque su una interconnessione tra politica ed  
etica?



1

proprio perché i politici sono impegnati in un gioco di potere, dobbiamo imporre loro l'obbligo di riconoscere l'esistenza di alcuni vincoli morali.

Nelle moderne società democratiche temiamo non tanto la durezza dei governanti quanto la loro disonestà, nel senso di una loro condotta disonesta e corrotta

Comportamenti che incidono e danneggiano gli interessi dei cittadini

2

quasi tutte le azioni politiche sono direttamente  
connesse a questioni morali

Noi guardiamo alla politica per risolvere problemi di  
pubblico interesse che non possono essere lasciati ai  
mercati o ai comportamenti privati o familiari.

-Cosa bisognerebbe fare per limitare i danni all'ambiente?-

Esistono migliaia di simili questioni, che si presentano  
in varie forme ogni giorno e che necessariamente  
comprendono anche una dimensione morale, per le  
quali noi guardiamo al mondo della politica, per  
aiutarci a trovare risposte adeguate.



**il rapporto tra politica ed etica è un rapporto strettissimo, perché l'etica ha attinenza con i valori sommamente degni dell'uomo, e la politica ha come fine la creazione del progresso umano**

## - La politica è etica ?

- La dedizione ai principi, l'etica, l'onestà, l'ottica di servizio, dovrebbero essere qualità irrinunciabili per qualsiasi politico, prima delle capacità, prima delle competenze. Chi fa politica svolge una missione che è più grande, più importante di quella di un medico: il medico cura gli individui; il politico cura la collettività, l'ambiente fisico, morale, spirituale in cui gli individui vivono.

Il politico dovrebbe essere un servitore, non un funzionario. Qualcuno che ha sviluppato una responsabilità di sé così grande da potersi assumere in parte quella degli altri.

“I partiti di oggi sono soprattutto macchine di potere e di clientela: scarsa o mistificata conoscenza della vita e dei problemi della società e della gente, idee, ideali, programmi pochi o vaghi, sentimenti e passione civile, zero. Gestiscono interessi, i più disparati, i più contraddittori, talvolta anche loschi, comunque senza alcun rapporto con le esigenze ed i bisogni umani emergenti, oppure distorcendoli, senza perseguire il bene comune. La loro stessa struttura organizzativa si è ormai conformata su questo modello e non sono più organizzatori del popolo, formazioni che ne promuovono la maturazione civile e l’iniziativa: sono piuttosto federazioni di correnti, di camarille, ciascuna con un boss e con dei sotto boss”.

- La politica ha smarrito , nella sua opera di tecnicizzazione, di gestione del potere, gli ideali che dovrebbero guidarla, determinando così il fallimento della politica, l'abbandono del perseguimento del bene comune , il distacco dai bisogni della società

ritorna prepotente negli ultimi anni il tema di una nuova eticizzazione della politica.

## Cos'è un Codice etico

È un insieme di regole di comportamento cui si impegnano i candidati o coloro che si propongono per incarichi pubblici da affiancare a sostegno dell'edificio composto dalle norme del diritto positivo.

Già dalla prima metà degli anni '90 è stata prevista l'adozione di codici di condotta per il personale della Pubblica Amministrazione.

- “Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni” del presidente del Consiglio Ciampi che individuava i principi di diligenza, lealtà e imparzialità nei rapporti d'ufficio e in quelli con i cittadini e utenti del servizio
- Codice del Ministero dell'Economia e delle Finanze , dove si legge “La ricerca di una dimensione etica diviene necessaria, ancor di più, quando l'attività del singolo si esplica nello svolgimento di una funzione sociale o un'attività lavorativa, soprattutto se alle dipendenze della Pubblica Amministrazione ; Le regole etiche esulano dalla coercizione: si caratterizzano in una esortazione che muova il lavoratore ad agire con disciplina ed onestà, ove, in quest'ultima vanno ricompresi i concetti di dignità, moralità, decoro correttezza e lealtà, esaltando il prestigio dell'amministrazione di appartenenza”.



- il Presidente del Consiglio Monti, “in considerazione della primaria esigenza di rispettare gli obiettivi di finanza pubblica”, ha diramato una Circolare (8 febbraio 2012) a tutte le strutture che dipendono dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, il cui obiettivo dichiarato è quello del potenziamento della credibilità degli sforzi di riduzione e razionalizzazione delle spese; si chiede alle strutture di contenere al massimo le attività di comunicazione istituzionale ed ai dipendenti di improntare il proprio comportamento alla “assoluta sobrietà”, rinviando espressamente al codice etico del Ministero dell’Economia

la dottrina esclude i codici etici dal novero degli atti o fatti idonei a produrre diritto nel nostro ordinamento, le prescrizioni etiche non fanno altro che precisare dei comportamenti suscettibili di sanzioni, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, anche considerato che le eventuali violazioni non producono responsabilità giuridica nei confronti di terzi e che le sanzioni previste hanno natura solo morale

## Codice etico nei Partiti

Tutti i partiti , generalmente sulla spinta dell'opinione pubblica e di scandali più o meno recenti, si sono interrogati sulla necessità di dotarsi di codici etici, o cmq regole di condotta morale anche e soprattutto per arginare l'emorragia di consensi dovuti a tali scandali.

**Un “codice di autoregolamentazione” espressamente indirizzato al sistema politico era stato adottato ad aprile 2007 dalla Commissione parlamentare d’inchiesta sul fenomeno delle mafie**

**La “proposta” indirizzata a partiti e liste civiche, era a non candidare e sostenere persone coinvolte in indagini sulla criminalità organizzata, sulle quali si fosse già pronunciato un giudice (per sentenze di condanna, rinvio a giudizio, misure cautelari e preventive ecc.)**

**Il Partito democratico** è stato il primo in Italia ad approvare un «codice etico», deliberato dall'Assemblea costituente il 16 febbraio 2008 insieme alla carta dei valori ed allo statuto.

Il testo si rivolge genericamente a “le donne e gli uomini che aderiscono” al partito, dettando principi di comportamento, prevedendo precisi casi di incandidabilità (condanna, anche in via non definitiva, e rinvio a giudizio per vari delitti, tra cui corruzione e concussione, mafia e criminalità organizzata) alle elezioni e alle cariche interne al partito e l'obbligo di dimissioni per chi già ricopre un incarico.

**Il Popolo della Libertà** ha presentato, nel corso del Consiglio nazionale del Pdl di luglio 2011, ma non approvato, un ordine del giorno per l'adozione di un codice etico con cui il partito si impegnava a non candidare (ed eventualmente a sospendere dagli incarichi), a non inserire nell'organico del partito, oltre a non indicare per incarichi in società pubbliche chi è stato oggetto di condanne, anche solo di I grado, per particolari reati (mafia, criminalità organizzata, corruzione e concussione, contro la libertà personale e comunque in genere reati di particolare gravità). I candidati si impegnano a rinunciare, in caso di coinvolgimento in inchieste giudiziarie relative ai reati sopraelencati, e fino a richiesta di archiviazione, estinzione o definizione del giudizio di primo grado con assoluzione, ad incarichi istituzionali elettivi quali ad esempio presidenti e vice presidenti di Commissioni parlamentari, regionali, provinciali e comunali, Presidenti e Vice presidenti di consiglio regionale, provinciale e comunale.

## Lista Monti

Tutti i candidati hanno sottoscritto il **codice Bondi**, che prevede fedina penale pulita senza neanche processi pendenti al momento della presentazione delle liste e pieno rispetto del codice antimafia, trasparenza dei redditi e patrimoniale, blind trust in caso di conflitto di interessi, pubblicità di chi ha finanziato la campagna elettorale e di eventuali altri incarichi. I candidati si impegnano inoltre a «fare parte per la prossima legislatura dell'unico gruppo della coalizione che sarà costituito presso ciascun ramo del Parlamento».

**Movimento 5 Stelle** attraverso i diversi Meetup sul territorio ha ripreso la [Carta di Pisa](#), ovvero il codice etico destinato agli enti e agli amministratori locali che fornisce alcune precise indicazioni agli amministratori locali su una serie di questioni specifiche, tra le quali: la trasparenza, il conflitto d'interessi, il finanziamento dell'attività politica, le nomine in enti e società pubbliche e i rapporti con l'autorità giudiziaria.

Per quanto attiene alle elezioni parlamentari, i candidati hanno sottoscritto un elenco di impegni al momento dell'accettazione della candidatura, il cosiddetto Codice di comportamento parlamentare:

Tra gli impegni, la rinuncia ai rimborsi elettorali, la rinuncia al vitalizio parlamentare e l'immediato passaggio al sistema contributivo, la rinuncia all'indennità di fine rapporto (pari a oltre 140mila euro a parlamentare), la restituzione dell'eccedenza rispetto a un compenso "concordato" di 5mila euro lordi mensili, la rendicontazione online su base mensile di ogni spesa relativa a rimborsi e attività, in modo che i cittadini controllino direttamente i loro dipendenti.



## Conclusioni

Il Codice Etico non esaurisce la sua funzione nella responsabilizzazione del candidato, ma si presta anche ad una vera rivoluzione, in quanto diventa un vero stimolo al riavvicinamento di quella parte di elettorato ormai lontano dalla politica per sfiducia e disinteresse, attraverso l'introduzione di steccati morali all'interno dei quali "ingrigiare" i comportamenti e le azioni dei rappresentanti delle istituzioni. E' palese infatti, che la sempre più massiccia sfiducia nella politica, che l'elettorato dimostra attraverso la sempre più scarsa affluenza alle urne ad ogni tornata elettorale, è riducibile anche attraverso un maggiore impegno profuso da tutti gli eletti all'interno delle istituzioni, poiché solo l'impegno, la dedizione e lo zelo morale, potranno riscattare la classe politica che oggi appare una vera e propria casta autoreferenziale totalmente delegittimata.

**Relatore: Avv. Giovanni Vairo**